

Calcio

Il ct Bearzot soddisfatto della loro prestazione

# Piaciuti Nela, Baresi e Righetti

## La stessa «Olimpica» contro la Jugoslavia

Bearzot ha dichiarato: «Io considero vinto l'incontro, non ci fosse stato quell'arbitro» - In difesa introdotta una «zona» indolore

ROMA — «La partita dell'«Olimpica» a Brasov mi ha dato risposte più concrete della Nazionale di Bari. La squadra ha fornito all'estero una bella dimostrazione di carattere e maturità perché in quelle condizioni ambientali era facile perdere la testa. Io l'incontro lo considero vinto: non ci fosse stato quell'arbitro... sono dunque soddisfatto di essere andato in Romania dove certe speranze sono state confermate. Così il Ct azzurro Enzo Bearzot rotta Los Angeles, un pareggio che si sarebbe potuto tramutare in vittoria se nel finale non ci fossero fallite alcune clamorose occasioni. Parla della positiva prestazione della difesa che «ha potuto proporre la controffensiva». L'introduzione della «zona» è stata dunque redditizia? «Quando la squadra è protetta — risponde Bearzot — facile fare la zona. L'abbiamo fatta anche noi ai mondiali. Fa comunque intendere di essere rimasto particolarmente soddisfatto delle prestazioni di Nela, Baresi e dell'esordiente Righetti.

«È possibile che dopo la partita dell'«Olimpica» a Fiume contro la Jugoslavia (9 novembre), considerato che precede di una settimana la trasferta della nazionale maggiore a Praga, Bearzot allarghi il gruppo della «A» travasando gente nuova dalla rosa «B»? «Ma come si fa? — risponde Bearzot — Io sono agli inizi di un programma di rinnovamento e devo ancora vedere la squadra di Bari e di Napoli come si comporterà in trasferta. Al momento sto memorizzando tutto quanto vedo di interessante. La sintesi la trarrò più avanti. Ma ripeto: aver visto l'«Olimpica» a Brasov per me equivale ad avere visto la nazionale maggiore». Il tecnico dell'«Olimpica» e braccio destro di Bearzot parla della prova di Brasov proiettata sull'impegno di Fiume diventato decisivo per sperare che il calcio italiano possa essere presente ai giochi di Los Angeles. «L'«Olimpica» ha dimostrato ancora una volta di avere carattere. Le mancano soltanto due punti in classifica, perché sia a Padova nell'esordio con la Jugoslavia sia a Brasov con la Romania avrebbe dovuto vincere. Effettivamente la squadra finora ha raccolto molto meno di quanto abbia seminato, ma germi di speranza si alternano a vecchi timori. Dall'Est infat-



ti, il calcio azzurro torna con qualcosa di nuovo (l'indolore introduzione della «zona» in difesa), ma anche con antichi problemi quali il centrocampo che, pur essendo riuscito a fare discreto filtro, non ha saputo proporre manovra autoritaria e lucida. «Ricordiamoci che mancava Sabato», commenta Maldini.

«Attacco troppo leggero, «Occasioni da gol ne abbiamo avute parecchie», replica il tecnico dell'«Olimpica» e a Fiume? «Ci andremo con la stessa squadra. La dobbiamo fare assolutamente risultato perché il due-due di Padova e lo zero-zero di Brasov hanno lasciato il segno sulla nostra classifica». Già, nella graduatoria azzurra del girone di qualificazione dopo due partite ci sono due punti di speranza ed altrettanti di rimpianto. D'ora in avanti occorre concretezza di risultati perché le Olimpiadi non divengano un sogno per il calcio italiano e proibito da quasi un quarto di secolo.

GENOVA — Il salone nautico di Genova è ormai chiuso e si stemperano le paure dei preparati e dei primi giorni. Non è stato un salone d'oro ma dati i tempi penso che gli operatori possano essere sufficientemente soddisfatti. Queste impressioni mi vengono confermate da Vincenzo Zaccagnino direttore del mensile di navigazione Nautica che ha seguito questo salone dalla sua nascita ad oggi. Una cosa è certa, la fascia degli acquirenti medi è scomparsa e quindi la nautica minore è chiaramente in crisi. Chi non ha problemi o ne ha meno sono i costruttori di grosse barche a motore. Per intenderci dai 100 milioni in su si vende quasi tutto. Il settore della vela che negli anni scorsi aveva attirato a pieno mani nel settore motoristico ha subito una flessione. Può darsi che l'effetto «Azzurra» si faccia sentire ma chiaramente bisogna pure fare i conti sia con la crisi economica in atto che con una certa paura di essere colpiti dalle tasse che senza dubbio si abatteranno (e anche giustamente) sulla nautica. Continua invece l'interesse degli stranieri e l'esportazione, come suol dirsi in gergo, tira. Un settore che sembra in crisi è quello delle tavole a vela; ma non perché ci sia una flessione per questo sport, anzi il numero degli appassionati aumenta a vista d'occhio, ma perché le aziende costruttrici. Non ci sono molte novità nelle barche a vela. La barca più

Riflessioni dopo la chiusura del Salone di Genova

## Tira aria di bonaccia sulle piccole imbarcazioni a vela

La crisi e la paura delle tasse hanno fatto calare le vendite. La fascia degli acquirenti medi è quasi del tutto scomparsa

imponente del salone non è l'Azzurra che è stata però visitata come in pellegrinaggio dalle migliaia di visitatori, ma una barca olandese di trenta metri dalle linee purissime. Ha una caratteristica interessante: due idrogli, uno a prua e uno a poppa che le permettono di manovrare in porti affollati in minimo spazio. Ma la cosa che più fa sorridere è un bulbo, tipo Australia 2, con tanto di pinne che fanno bella mostra di sé su di uno Stratos 2000. Evidentemente gli italiani non perdono tempo, e neanche dopo un mese che è stato scoperto questo misterioso bulbo è già stato adottato da una imbarcazione. Sembra che gli australiani presenti in fiera, pare ci fosse anche il progettista di Australia 2, non abbiano digerito bene la cosa. Con Azzurra anche Andrea Vallicelli, progettista, è sulle creste dell'onda e il dodici

metri della Comar disegnato da lui e presentato in fiera ha riscosso successo notevole. Altra barca interessante è il Grand Soleil 39 dei Cantieri del Pardo con rifiniture da mille e una notte. Anche nella vela come nelle barche a motore si vendono ma soprattutto all'esportazione barche che costano quanto vent'anni di stipendio di un lavoratore. La frattura che già da anni si stava delineando si è sempre più approfondendo. Le barche che costano poco vanno comunque dai 15 milioni in su e da noi dove si riscopra già una notevole difficoltà a vendere le automobili, è difficile non pensare che in questo settore non ci possa essere una flessione. Comunque, la massa dei visitatori è stata imponente e hanno fatto affari d'oro tutti quelli che in qualche modo avevano oggetti che ricordavano Azzurra. Con quel marchio si

vende tutto. Nelle sale dei convegni si sono svolte riunioni degli appassionati di vela. E un dibattito ha riscosso grande successo: è quello tra le scuole di vela affiliate all'ARCI che già l'anno scorso avevano formato una Lega nazionale vela-windsurf per uniformare programmi, per contenere prezzi in maniera di poter dare una risposta ad una forma di turismo giovanile che non può non avere successo, se si considera che sui nostri mari si può praticare lo sport della vela per molti mesi dell'anno. La Federazione della vela in collaborazione con il Martini International club ha voluto premiare gli equipaggi protagonisti dell'Admiral's Cup, della Minotaur Cup e della Tre Quarti Tom Club. Sono regate che non hanno nulla da invidiare alla Coppa America.

Uccio Ventimiglia

## Australia Cup: un equipaggio italiano sarà guidato da Ricci

Vela

ROMA — Dal 4 al 6 novembre prossimo, a Perth, si svolgerà l'Australia Cup, una delle più importanti gare veliche del mondo del tipo match-race. La regata, che sarà effettuata sullo stesso percorso sul quale è previsto lo svolgimento della prossima America's Cup, vedrà, dopo Newport ed i successi di «Azzurra», la partecipazione di un equipaggio italiano guidato da Cino Ricci. Sponsor dell'equipaggio italiano è l'All'Italia.

La gara si svolgerà con barche «Viking 30», messe a disposizione dagli organizzatori, e vedrà al nostro di partenza otto equipaggi: tre australiani, due degli Stati Uniti, uno inglese, uno neozelandese ed uno italiano. Particolare importanza riveste la partecipazione italiana, in quanto l'equipaggio è composto da Mauro Pelaschier, timoniere di Azzurra a Newport, Tiziano Nava, Stefano Roberti e Ennio Buonomo, membri dell'equipaggio di Azzurra e, beninteso, Cino Ricci.

Questa manifestazione servirà all'equipaggio italiano per studiare il campo di regata, le correnti, le onde, il vento e le infrastrutture logistiche di Perth, in previsione della partecipazione italiana alla prossima America's Cup.

## Contro il Partizani vittoria di 9 punti Il Banco Roma passa a Tirana in Coppa Campioni

Basket

Dopo l'amaro mercoledì di Coppa di Jolly Cantù e Indesit Caserta, sconfitti rispettivamente in Coppa Campioni e Coppa Korac, il Banco di Roma è riuscito a superare, sia pure non senza qualche fatica, la partita d'andata del secondo turno eliminatorio di Coppa Campioni vincendo di nove punti a Tirana contro il Partizani, 78 a 69 il punteggio finale a favore dei campioni d'Italia che, dopo essere andati in vantaggio di qualche lunghezza nei primi minuti di gioco, si sono poi fatti imbrigliare dalla zona degli albanesi che hanno tra le loro file degli ottimi tiratori. Il veloce gioco della squadra di casa ha fatto il resto, tanto che alla fine del primo tempo il Banco di Roma ha concluso avanti di due punti. Poi nella ripresa i romani assstavano meglio la difesa e con Gillardi, Berrolotti, Solfrini e Kea riuscivano a perforare il canestro avversario. Ma la squadra di Gianni Asti rischia grosso. Considerato che l'opaca prestazione fornita in Belgio (che non può trovare scusanti nell'infortunio occorso a Riva che praticamente non ha giocato nel secondo tempo) fa seguito ad altre prove incolori delle compagne canturine dove Craft, il nuovo straniero, stenta ad amalgamarsi con i compagni; Marzorati, afflit-



STEFANO SBARRA

to anche da note fisiche, sembra aver definitivamente imboccato il viale del tramonto; Riva gioca una partita buona ed un'altra pessima. Poi c'è l'allenatore. Che la società non intende mettere, almeno ufficialmente in discussione (ci mancherebbe altro, dopo averlo voluto a tutti i costi licenziando Giancarlo Pini come «un uomo dal carattere difficile» durò pur essendo un buon tecnico. Insomma, non è da escludere che in seno alla squadra si sia ricreato un clima di sfiducia nei confronti del coach così come avvenne lo scorso anno nei confronti dell'altro allenatore, Primo. Certo, immaginare che la Jolly possa uscire fuori così miseramente dalla Coppa del coach non è come quasi una follia. «Ce la faremo, ce la faremo», ha esclamato Morbelli, general manager canturino, dopo la bruciante sconfitta. Se lo dice lui...

## EMIGRAZIONE

C'è da non crederlo. Dopo tutte le belle parole di Craxi, che promettevano tante novità a favore degli emigrati, il bilancio dello Stato presentato nei giorni scorsi al Senato prevede per il settore dell'emigrazione uno stanziamento di 32 miliardi. Questo significa che, rispetto all'anno scorso, si registra un aumento percentuale del 4,56. In altre parole, se nel 1983 la cifra stanziata corrispondeva a 4.800 lire per ognuno dei 5 milioni di connazionali emigrati, per il prossimo anno vi saranno 1.600 lire in più, cioè la bella somma di 6.400 lire pro-capite. Se poi si tolgono i 5 miliardi di spesa obbligatoria, destinati quale contributo alla Organizzazione Internazionale del Lavoro, i fondi stanziati per gli emigrati si riducono, proprio, a una miseria.

## Ridicoli stanziamenti per gli emigrati

### Le belle parole di Craxi si sono ridotte a un aumento di 1.600 lire

nistero degli Esteri. Il senatore democristiano si è dichiarato convinto della necessità di una iniziativa parlamentare che porti a modificare tale assurda situazione. Il ministro degli Esteri, in coerenza con i discorsi che tutte le forze politiche hanno sempre fatto sulla presenza dell'Italia sulla scena mondiale, si è detto favorevole a una iniziativa di questo tipo. Il ministro degli Esteri, in coerenza con i discorsi che tutte le forze politiche hanno sempre fatto sulla presenza dell'Italia sulla scena mondiale, si è detto favorevole a una iniziativa di questo tipo. Il ministro degli Esteri, in coerenza con i discorsi che tutte le forze politiche hanno sempre fatto sulla presenza dell'Italia sulla scena mondiale, si è detto favorevole a una iniziativa di questo tipo.

democratico-cristiano, ma era più che legittimo aspettarsi almeno un segnale dell'intenzione di procedere nella direzione indicata. Invece, siamo a punto e da capo. Ci vorrà tutta la nostra tenacia per fare cambiare politica al governo e ci vorrà tutto l'impegno unitario del mondo dell'emigrazione per creare le condizioni di una alternativa. Tanto più che le parole del senatore Bernasola somigliano a una presa in giro. Dopo avere diagnosticato la malattia, si limita a formulare l'aumento che «entro tempo ragionevolmente si possa iniziare la cura. Cosa impedisce che la si cominci subito questa cura, magari dotando il ministero degli Esteri del personale necessario per coprire i larghi vuoti creati nei ministeri di Esteri e alla Farnesina? Perché l'iniziativa parlamentare che il sen. Bernasola ha invocato per il futuro, non si realizza subito? Noi comunisti non aspetteremo altro tempo; già nel dibattito parlamentare sul bilancio presenteremo proposte alternative e chiederemo, come sempre, gli emigrati a battersi per esse. Anche gli emigrati socialisti e democristiani, non solamente quelli comunisti.

GIANNI GIADRESO

## Previdenza emigrati: confermato il successo dell'intervento del PCI

Da alcune parti ci sono state chieste delucidazioni circa la notizia che abbiamo pubblicato venerdì scorso nella rubrica, a proposito dell'esenzione per i cittadini residenti all'estero dalle norme previste dal D.L. sul quale il governo ha posto, alla Camera, la questione di fiducia (decreto legge 12 settembre 1983).

Il fatto che sia stata posta la questione di fiducia ha potuto ingenerare qualche incertezza tra alcuni nostri lettori, in quanto con il suo atto ingiustificato il governo ha fatto decadere tutti gli emendamenti che la camera del deputato accingeva a discutere e a votare per portare modifiche al testo originario del decreto. Ma mentre questo vale per tutti gli emendamenti che sarebbero stati discussi all'atto della votazione in aula, non è così per l'emendamento che il compagno On. Giadreso aveva presentato, a nome del gruppo comunista, per chiedere l'esenzione a favore dei cittadini residenti all'estero. Questo emendamento, infatti, era stato presentato dal compagno Giadreso da un numero di deputati della commissione, alcune settimane orsono, presso la commissione Bilancio dove aveva trovato accoglimento, divenendo una modifica al decreto (non più, quindi, emendamento parlamentare) fatta propria dalla Commissione stessa e accettata anche dal governo.

## Affermazione italiana a Stoccarda

Il 9 ottobre scorso si sono svolte a Stoccarda le elezioni del consiglio degli stranieri; ad esse hanno preso parte gli aventi diritto al voto di sei nazionalità: greci, italiani, turche, spagnoli, portoghesi e jugoslavi. L'affluenza alle urne degli aventi diritto al voto è stata del 26,3%, ma tra gli italiani la percentuale è arrivata al 40,2%. La lista unitaria del GGB e del Comitato d'Intesa, definito «Lavoro e Pace» ha totalizzato il 67,1% dei suffragi. Questo testimonia che il lavoro unitario paga nella misura in cui ci si impegna coerentemente. Non a caso sono stati eletti il compagno Giacomino Da Re e Paolo Rosamilla delle ACLI, entrambi espressione di quelle forze che insieme al

di un certo reddito. Per fortuna degli emigrati, la proposta degli emigrati ha avuto successo, così essi godranno delle esenzioni delle norme stabilite dal decreto 463. Su questo, ci pare che non vi debbano essere dubbi anche se rimane, ora, da attendere il voto definitivo del Senato.

## Tesseramento a Zurigo: quasi raggiunto il 100%

Un risultato importante nel tesseramento al Partito è stato annunciato dal compagno Gianni Farina nella sua relazione tenuta all'attivo della Federazione di Zurigo. Alla riunione (che si è conclusa con la Festa dell'Unità svoltasi nella serata) hanno partecipato oltre 150 compagni che hanno dato vita a una vivace discussione sui problemi della nostra emigrazione in Svizzera e, in particolare, sulle nuove generazioni.

Il compagno Farina aveva introdotto la riunione indicando, tra l'altro, i risultati del tesseramento al Partito e indicando gli obiettivi che la Federazione di Zurigo si pone per il lancio della campagna del tesseramento 1984. La Federazione, con i suoi 3730 tesserauti sfiora il 100% degli iscritti. All'interno di questo risultato che premia il buon lavoro e l'impegno delle compagne e dei compagni vi sono i risultati della sezione Centro di Zurigo che ha raggiunto, con 58 reclutati, 258 compagni iscritti (102%); della sezione di Sciaffusa che ha superato anch'essa il 100% con 18 reclutati; della sezione di Atdorf che ha raggiunto il 110% con 10 reclutati. Partendo da questi risultati Farina ha posto gli obiettivi del nuovo tesseramento 1984 in collegamento con la preparazione della Conferenza nazionale sull'emigrazione che il nostro Partito ha deciso di tenere nel gennaio prossimo. Le proposte di lavoro della Federazione prevedono il raggiungimento del 50% degli iscritti alla data del 10 novembre, il 70% al 20 dicembre e il 100% alla data della Conferenza nazionale.

## In Calabria la prima Conferenza dell'emigrazione

che considera l'emigrazione un fatto positivo e forse da incoraggiare di fronte alla situazione socio-economica della regione. La Conferenza avviene in un momento particolarmente grave per i nostri emigrati colpiti dalle conseguenze della recessione e dalle misure restrittive poste in atto dai governi di centro-destra dei Paesi nei quali essi si trovano. La Conferenza dovrebbe richiamare l'attenzione non solo delle forze politiche della regione ma anche del Parlamento nazionale e della Conferenza dell'emigrazione che presenta elementi di improvvisazione con il pericolo di non consentire una partecipazione adeguata, anche sotto il profilo dei gruppi più sensibili e più attivi, dei nostri emigrati all'estero che dovrebbero essere i veri protagonisti della Conferenza. (c.c.)

Regione non hanno mai tentato di risolvere. Anche per il governo nazionale il quale, nonostante le dichiarazioni programmatiche del presidente Craxi, non mostra rispetto ai precedenti governi alcun concreto interessamento per le condizioni dei nostri emigrati. La Conferenza dovrebbe essere un richiamo. Ci vogliamo augurare che essa costituisca un fatto realmente positivo sul piano regionale e nazionale, anche se non ci possiamo nascondere alcune perplessità circa l'organizzazione della Conferenza che presenta elementi di improvvisazione con il pericolo di non consentire una partecipazione adeguata, anche sotto il profilo dei gruppi più sensibili e più attivi, dei nostri emigrati all'estero che dovrebbero essere i veri protagonisti della Conferenza. (c.c.)

**LA MALEDIZIONE DI DAMIEN**

**QUESTA SERA ALLE 20.30 SU ITALIA UNO**

**VISIONE IN TV**

**CON WILLIAM HOLDEN E LEE GRANT REGIA DI DON TAYLOR**

**ITALIA**